

**L. 29-6-1939 n. 1497**  
**Protezione delle bellezze naturali.**  
**Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 ottobre 1939, n. 241.**

---

L. 29 giugno 1939, n. 1497 (1).

Protezione delle bellezze naturali (2) (1/circ) (2/a).

---

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 ottobre 1939, n. 241.

(2) Il regolamento di esecuzione della presente legge, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, è riportato al n. II. Vedi, anche, l'art. 9 della Costituzione per la tutela delle cose di interesse storico ed artistico e per gli stanziamenti e sovvenzioni per la difesa del patrimonio bibliografico della nazione, vedi i provvedimenti riportati alla voce Antichità, belle arti, mostre d'arte e musei. Vedi, inoltre, i provvedimenti riportati alla voce Ministero per i beni culturali e ambientali, che hanno riordinato la materia, in particolare, il D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805.

(1/circ) Con riferimento al presente provvedimento sono state emanate le seguenti circolari:

-

Ministero per i beni culturali e ambientali: Circ. 29 novembre 1996, n. 142.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

---

(giurisprudenza di legittimità)

1. [Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico:

1) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;

2) le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza;

3) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

4) le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze] (2/a).

-----  
(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

2. [Delle cose di cui ai nn. 1 e 2 e delle località di cui ai nn. 3 e 4 del precedente articolo sono compilati, Provincia per Provincia, due distinti elenchi.

La compilazione di detti elenchi è affidata a una Commissione istituita in ciascuna Provincia con decreto del Ministero per l'educazione nazionale (3).

La Commissione è presieduta da un delegato del Ministero della educazione nazionale (3), scelto preferibilmente fra i membri del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti (4), ed è composta:

del regio Soprintendente ai monumenti competente per sede (5);

del Presidente dell'Ente provinciale per il turismo o di un suo delegato.

Fanno parte di diritto della Commissione:

i Podestà (6) dei Comuni interessati;

i rappresentanti delle categorie interessate.

Il presidente della Commissione aggrega di volta in volta singoli esperti in materia mineraria o un rappresentante della Milizia nazionale forestale (7), o un artista designato dalla Confederazione professionisti e artisti (8), a seconda della natura delle cose e località oggetto della presente legge.

L'elenco delle località, così compilato, e ogni variante, di mano in mano che vi s'introduca sono pubblicati per un periodo di tre mesi all'albo di tutti i Comuni interessati della Provincia, e depositati oltretutto nelle segreterie dei Comuni stessi, presso le sedi delle Unioni (9) provinciali dei professionisti e degli artisti, delle Unioni (9) provinciali degli agricoltori e delle Unioni (9) provinciali degli industriali (8/cost) (9/cost)] (2/a).

-----  
(3) Ora, Ministero della pubblica istruzione, in virtù del R.D. 29 maggio 1944, n. 142.

- (3) Ora, Ministero della pubblica istruzione, in virtù del R.D. 29 maggio 1944, n. 142.
- (4) Ora, Consiglio superiore delle antichità e belle arti, riordinato con L. 30 dicembre 1947, n. 1477.
- (5) Vedi l'art. 2 L. 22 maggio 1939, n. 823 riportata al n. B/I della voce Antichità, belle arti, mostre d'arte e musei.
- (6) Ora, Sindaci.
- (7) Ora, Corpo forestale dello Stato in forma delle disposizioni riportate alla sottovoce C della voce Boschi, foreste e territori montani.
- (8) Ora, designato dalle Associazioni sindacali di categoria degli artisti, a seguito della soppressione delle Confederazioni sindacali fasciste, operata dall'art. 1, D.Lgs.Lgt. 23 novembre 1944, n. 369.
- (9) Ora, Associazioni.
- (9) Ora, Associazioni.
- (9) Ora, Associazioni.
- (8/cost) La Corte costituzionale, con sentenza 18-23 luglio 1997, n. 262 (Gazz. Uff. 30 luglio 1997, n. 31, Serie speciale), ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 2, 3 e 7, sollevata in riferimento agli artt. 41, 42, 44 e 97 della Costituzione.
- (9/cost) La Corte costituzionale con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 417 (Gazz. Uff. 23 agosto 1995, n. 35, Serie speciale) ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 2 e 4, sollevata in riferimento agli artt. 3, 24, secondo comma, e 97, primo comma, della Costituzione.
- (2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

---

3. [Entro il termine di tre mesi dall'avvenuta pubblicazione i proprietari, possessori o detentori comunque interessati possono produrre opposizione al Ministero a mezzo della Soprintendenza. Nello stesso termine, chiunque ritenga di avere interesse, può far pervenire, alle rispettive organizzazioni sindacali locali, reclami e proposte in merito all'elenco, che, coordinati e riassunti ad

opera di queste saranno trasmessi al Ministero dell'educazione nazionale (3) entro il successivo trimestre per il tramite delle Soprintendenze.

Il Ministro, esaminati gli atti, approva l'elenco, introducendovi le modificazioni che ritenga opportune (8/cost)] (2/a).

-----  
(3) Ora, Ministero della pubblica istruzione, in virtù del R.D. 29 maggio 1944, n. 142.

(8/cost) La Corte costituzionale, con sentenza 18-23 luglio 1997, n. 262 (Gazz. Uff. 30 luglio 1997, n. 31, Serie speciale), ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 2, 3 e 7, sollevata in riferimento agli artt. 41, 42, 44 e 97 della Costituzione.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

4. [L'elenco delle località di cui ai nn. 3 e 4 dell'art. 1, approvato dal Ministro, è Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Una copia del numero della Gazzetta Ufficiale che lo contiene è affissa per tre mesi all'albo di tutti i Comuni interessati; e altra copia, con la planimetria, è contemporaneamente depositata presso il competente ufficio di ciascun Comune ove gli interessati hanno facoltà di prenderne visione.

Entro il successivo termine di tre mesi, i proprietari possessori o detentori interessati hanno facoltà di ricorrere al Governo del Re che si pronuncia, sentiti i competenti corpi tecnici del Ministero della educazione nazionale (3) e il Consiglio di Stato.

Tale pronuncia ha carattere di provvedimento definitivo (9/cost)] (2/a).

-----  
(3) Ora, Ministero della pubblica istruzione, in virtù del R.D. 29 maggio 1944, n. 142.

(9/cost) La Corte costituzionale con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 417 (Gazz. Uff. 23 agosto 1995, n. 35, Serie speciale) ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 2 e 4, sollevata in riferimento agli artt. 3, 24, secondo comma, e 97, primo comma, della Costituzione.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

5. [Delle vaste località incluse nell'elenco di cui ai nn. 3 e 4 dell'art. 1 della presente legge, il Ministro per l'educazione nazionale (3) ha facoltà di disporre un piano territoriale paesistico, da redigersi secondo le norme dettate dal regolamento e da approvarsi e pubblicarsi insieme con l'elenco medesimo, al fine di impedire che le aree di quelle località siano utilizzate in modo pregiudizievole alla bellezza panoramica.

Il detto piano se compilato successivamente alla pubblicazione dell'elenco, è pubblicato a parte mediante affissione per un periodo di tre mesi all'albo dei Comuni interessati, e una copia di esso è depositata nella segreteria dei Comuni stessi affinché chiunque ne possa prendere visione.

Contro il piano territoriale paesistico gli interessati di cui all'art. 3, hanno facoltà di ricorrere nel termine e agli effetti di cui al terzo comma del precedente articolo (9/a)] (2/a).

-----  
(3) Ora, Ministero della pubblica istruzione, in virtù del R.D. 29 maggio 1944, n. 142.

(9/a) Vedi l'art. 1, D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8, riportato alla voce Ministero dei lavori pubblici.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
6. [Sulla base dell'elenco delle cose di cui ai nn. 1 e 2 dell'art. 1, compilato dalla Commissione provinciale, il Ministro per l'educazione nazionale (10) ordina la notificazione in via amministrativa della dichiarazione del notevole interesse pubblico ai proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili.

Tale dichiarazione trascritta a richiesta del Ministro, sui registri della Conservatoria delle ipoteche, ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore.

Contro la dichiarazione, così notificata, è ammesso il ricorso di cui al terzo comma dell'art. 4] (2/a).

-----  
(10) Vedi, ora art. 82 u.c., D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, riportato alla voce Regioni.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

7. [I proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, dell'immobile, il quale sia stato oggetto nei pubblicati elenchi delle località, non possono distruggerlo né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio a quel suo esteriore aspetto che è protetto dalla presente legge.

Essi, pertanto, debbono presentare i progetti dei lavori che vogliono intraprendere alla competente regia Soprintendenza (11) e astenersi dal mettervi mano sino a tanto che non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.

È fatto obbligo al regio Soprintendente, di pronunciarsi sui detti progetti nel termine massimo di tre mesi dalla loro presentazione (8/cost)] (2/a).

-----  
(11) Vedi l'art. 2, L. 22 maggio 1939, n. 823, recante il riordinamento delle Soprintendenze alle antichità e all'arte.

(8/cost) La Corte costituzionale, con sentenza 18-23 luglio 1997, n. 262 (Gazz. Uff. 30 luglio 1997, n. 31, Serie speciale), ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 2, 3 e 7, sollevata in riferimento agli artt. 41, 42, 44 e 97 della Costituzione.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

8. [Indipendentemente dalla inclusione nello elenco delle località e dalla notificazione di cui all'art. 6, il Ministro per la educazione nazionale (10) ha facoltà:

1) di inibire che si eseguano, senza preventiva autorizzazione, lavori comunque capaci di recar pregiudizio all'attuale stato esteriore delle cose e delle località soggette alla presente legge;

2) di ordinare, anche quando non sia intervenuta la diffida di cui al numero precedente, la sospensione degli iniziati lavori] (2/a).

-----  
(10) Vedi, ora art. 82 u.c., D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, riportato alla voce Regioni.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
9. [Il provvedimento ministeriale adottato ai sensi dell'articolo precedente si intende revocato se entro il termine di tre mesi non sia stato comunicato all'interessato che la Commissione di cui all'art. 2 ha espresso parere favorevole all'apposizione del vincolo che giustifica l'inibizione d'intraprendere lavori o la sospensione dei lavori iniziati.

Il provvedimento stesso è considerato definitivo dal trentesimo giorno da quello della notifica dell'approvazione all'interessato] (2/a).

-----  
(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
10. [Per lavori su cose, né precedentemente incluse nel pubblicato elenco delle località, né precedentemente dichiarate e notificate di notevole interesse pubblico, dei quali sia stata ordinata la sospensione, senza che fosse stata intimata la preventiva diffida di cui all'art. 8 n. 1, è data azione per ottenere il rimborso delle spese sostenute sino al momento della notificata sospensione.

Le opere già eseguite sono demolite a spese del Ministero dell'educazione nazionale (10)] (2/a).

-----  
(10) Vedi, ora art. 82 u.c., D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, riportato alla voce Regioni.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.  
-----

(giurisprudenza di legittimità)

11. [Nel caso di aperture di strade e di cave, nel caso di condotte per impianti industriali e di palificazione nell'ambito e in vista delle località di cui ai nn. 3 e 4 dell'art. 1 della presente legge, ovvero in prossimità delle cose di cui ai nn. 1 e 2 dello stesso articolo, il regio Soprintendente ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica dell'intrapreso lavoro, valgano ad evitare pregiudizio alle cose e luoghi protetti dalla presente legge] (2/a).

-----  
(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
12. [L'approvazione dei piani regolatori o d'ampliamento dell'abitato deve essere impartita, quanto ai fini della presente legge, di concerto con il Ministro della educazione nazionale (10)] (2/a).

-----  
(10) Vedi, ora art. 82 u.c., D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, riportato alla voce Regioni.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

13. [I provvedimenti da adottare ai sensi della presente legge relativi ai luoghi che interessano aziende patrimoniali del Demanio dello Stato devono essere emessi di concerto con il Ministro delle finanze (12).

I provvedimenti che riguardano beni compresi nell'ambito del Demanio pubblico marittimo devono essere emessi di concerto con il Ministro per le comunicazioni (13) e, qualora si riferiscano ad opere portuali, di concerto anche con il Ministro dei lavori pubblici.

I provvedimenti di carattere generale interessanti le località riconosciute stazioni di soggiorno, di cura, di turismo a sensi del R.D.L. 15 aprile 1926, n. 765 (14), devono essere emessi di concerto con il Ministro della cultura popolare (15).



Tutti i provvedimenti, infine, che riguardano opere pubbliche, devono essere emessi di concerto con le singole Amministrazioni interessate] (2/a).

-----

(12) Ora, di concerto con il Ministro per le partecipazioni statali, ai sensi dell'art. 2, L. 22 dicembre 1956, n. 1589.

(13) Ora, di concerto con il Ministero per la marina mercantile, ai sensi dell'art. 1, D.Lgs.C.P.S. 31 marzo 1947, n. 396.

(14) Contiene norme per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno e di turismo; vedi, ora, D.P.R. 27 agosto 1960, n. 1042.

(15) Ora, Ministero per il turismo e lo spettacolo, in forza della L. 31 luglio 1959, n. 617.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----

14. [Nell'ambito e in prossimità dei luoghi e delle cose contemplati dall'art. 1 della presente legge non può essere autorizzata la posa in opera di cartelli o di altri mezzi di pubblicità se non previo consenso della competente regia Soprintendenza ai monumenti o all'arte medioevale e moderna, alla quale è fatto obbligo di interpellare l'Ente provinciale per il turismo.

Il Ministro per l'educazione nazionale (10) ha facoltà di ordinare per mezzo del Prefetto, la rimozione, a cura e spese degli interessati, dei cartelli e degli altri mezzi di pubblicità non preventivamente autorizzati che rechino, comunque, pregiudizio all'aspetto o al libero godimento delle cose e località soggette alla presente legge.

È anche facoltà del Ministro ordinare per mezzo del Prefetto che nelle località di cui ai nn. 3 e 4 dell'art. 1 della presente legge, sia dato alle facciate dei fabbricati, il cui colore rechi disturbo alla bellezza dell'insieme, un diverso colore che con quella armonizzi.

In caso di inadempienza il Prefetto provvede all'esecuzione d'ufficio a' termini e agli effetti di cui all'art. 20 del vigente T.U. della legge comunale e provinciale] (2/a).

-----

(10) Vedi, ora art. 82 u.c., D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, riportato alla voce Regioni.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

15. [Indipendentemente dalle sanzioni comminate dal codice penale, chi non ottempera agli obblighi e agli ordini di cui alla presente legge è tenuto, secondo che il Ministero dell'educazione nazionale (16) ritenga più opportuno, nell'interesse della protezione delle bellezze naturali e panoramiche, alla demolizione a proprie spese delle opere abusivamente eseguite o al pagamento di una indennità equivalente alla maggiore somma tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la commessa trasgressione.

Se il trasgressore non provvede alla demolizione entro il termine prefissogli ha facoltà di provvedere d'ufficio il Ministero dell'educazione nazionale (16), per mezzo del Prefetto. La nota delle spese è resa esecutoria con provvedimento del Ministro ed è riscossa secondo le norme della vigente legge sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

L'indennità di cui al primo comma è determinata dal Ministro per l'educazione nazionale (16) in base a perizia degli uffici del Genio civile o della Milizia forestale (17) assistiti dal regio Soprintendente.

Se il trasgressore non accetta la misura fissata dal Ministro l'indennità è determinata insindacabilmente da un collegio di tre periti da nominarsi uno dal Ministro, l'altro dal trasgressore e il terzo dal Presidente del tribunale. Le relative spese sono anticipate dal trasgressore.

Il provvedimento emesso dal Ministro ai sensi del terzo comma di questo articolo è esecutivo quando l'interessato abbia dato la sua adesione in iscritto, o quando entro tre mesi dalla notificazione, egli non abbia aderito né, facendo il prescritto deposito delle spese, abbia dichiarato di voler provocare il giudizio del collegio peritale.

Il provvedimento emesso dal Ministro in seguito alla pronuncia del collegio dei periti è immediatamente esecutivo.

L'indennità, comunque determinata, è riscossa nei modi di cui al comma 2° di questo articolo affluisce a uno speciale capitolo del bilancio di entrata dello Stato (17/a)] (2/a).

-----  
(16) Ora Ministero della pubblica istruzione.

(16) Ora Ministero della pubblica istruzione.

(16) Ora Ministero della pubblica istruzione.

(17) Vedi nota 7 all'art. 2.

(17/a) Vedi, anche, il D.M. 26 settembre 1997, riportato al n. V.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
(giurisprudenza di legittimità)

16. [Non è dovuto indennizzo per i vincoli imposti agli immobili di proprietà privata a norma dei precedenti articoli.

Tuttavia, nei soli casi di divieto assoluto di costruzione sopra aree da considerarsi come fabbricabili, potrà essere concesso, previa perizia estimativa dell'Ufficio tecnico erariale, uno speciale contributo nei limiti della somma da stanziarsi in apposito capitolo dello stato di previsione delle spese dell'educazione nazionale (16), in relazione al gettito dei proventi di cui all'art. 15 della presente legge, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

Allo stesso capitolo vanno imputate le spese inerenti alla protezione delle cose o località di cui all'art. 1, comprese quelle per commissioni, missioni o sopraluoghi ed esclusi i premi di operosità e rendimento] (2/a).

-----  
(16) Ora Ministero della pubblica istruzione.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
17. [Se l'imposizione del vincolo a termini della presente legge, determina un'effettiva riduzione del reddito degli immobili, il possessore può richiedere la variazione dell'estimo dei terreni ai sensi dell'art. 43 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, ancorché nel Comune sia in vigore il vecchio catasto, ovvero la revisione parziale del reddito dei fabbricati ai sensi dell'art. 21 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136 (18), e dell'art. 10 della legge 11 luglio 1889, n. 6214 (19), sempreché ricorrano gli estremi previsti dalle disposizioni medesime] (2/a).

-----  
(18) Abrogato dall'art. 62 L. 5 gennaio 1956, n. 1.

(19) Abrogato dall'art. 288 T.U. delle leggi sulle imposte dirette, approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
18. [Le notifiche d'importante interesse pubblico delle bellezze naturali o panoramiche, eseguite in base alla L. 11 giugno 1922, n. 778 (20), sono da considerare valide a tutti gli effetti della presente legge] (2/a).

-----  
(20) Contenente provvedimenti per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

-----  
19. [La L. 11 giugno 1922, n. 778 (20), e ogni altra disposizione che sia in contrasto con quelle della presente legge, sono abrogate] (2/a).

-----  
(20) Contenente provvedimenti per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico.

(2/a) La presente legge è stata abrogata dall'art. 166, D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.